

Codice A1705B

D.D. 13 gennaio 2025, n. 11

Regolamenti (UE) nn. 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013 - Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte: consultazione scritta del Comitato di Monitoraggio Sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 (23 dicembre 2024 - 7 gennaio 2025).



ATTO DD 11/A1705B/2025

DEL 13/01/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1700A - AGRICOLTURA E CIBO

A1705B - Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile

OGGETTO: Regolamenti (UE) nn. 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013 - Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte: consultazione scritta del Comitato di Monitoraggio Sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 (23 dicembre 2024 - 7 gennaio 2025).

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e s.m.i.;

visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.;

visto il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, e s.m.i.;

visto in particolare l'articolo 124 "Comitato di monitoraggio" del citato Regolamento (UE) n. 2021/2115, il quale:

- al paragrafo 1 prevede l'istituzione da parte di ciascuno Stato membro - entro tre mesi dalla data in cui gli viene notificata la decisione comunitaria di approvazione del piano strategico PAC - di un comitato di monitoraggio nazionale che ne monitori l'attuazione, e che tale comitato adotti il proprio regolamento interno, comprendente disposizioni sul coordinamento con i comitati di

monitoraggio regionali, sulla prevenzione dei conflitti di interesse e sull'applicazione del principio di trasparenza;

- al paragrafo 2 stabilisce che lo Stato membro decida la composizione di tale comitato assicurando una rappresentanza equilibrata delle autorità pubbliche competenti, degli organismi intermedi e dei rappresentanti dei partner di cui all'articolo 106 del medesimo Regolamento (che richiama a sua volta il Regolamento (UE) n. 240/2014 "Codice europeo di condotta sul partenariato"), ossia:
 - a) le autorità pertinenti a livello regionale e locale nonché altre autorità pubbliche, comprese quelle competenti per le questioni ambientali e climatiche;
 - b) le parti economiche e sociali, compresi i rappresentanti del settore agricolo;
 - c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile e, se del caso, gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, la parità di genere e la non discriminazione;

e prevede altresì che i rappresentanti della Commissione prendano parte ai lavori del comitato di monitoraggio in veste consultiva;

- ai paragrafi 3 e 4 definisce nel dettaglio le funzioni del comitato di monitoraggio;
- al paragrafo 5 prevede che, qualora nel piano nazionale siano stabiliti elementi a livello regionale, lo Stato membro possa istituire comitati di monitoraggio regionali per monitorare l'attuazione degli elementi regionali e fornire al comitato di monitoraggio nazionale informazioni al riguardo, e che quanto stabilito dall'articolo 124 si applichi, *mutatis mutandis*, ai comitati di monitoraggio regionali per quanto riguarda gli elementi stabiliti a livello regionale.

Visto il Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i. ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 2021/2115 e s.m.i., operativo a partire dal 1° gennaio 2023;

visto il DM 3 marzo 2023, n. 137910 del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) con cui è stato istituito il Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP, presieduto dal Masaf medesimo in qualità di Autorità di Gestione Nazionale del PSP.

Visto il "Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte" adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 17 - 6532 del 20 febbraio 2023 e s.m.i., in attuazione del PSP di cui sopra e nel rispetto delle "Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP 2023-2027. Novembre 2022" fornite dalla Rete Rurale Nazionale.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 11 - 6552 del 27 febbraio 2023 con oggetto "Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013. Istituzione del Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, in sostituzione del Comitato di cui alla D.G.R. n. 30-2397 del 9 novembre 2015." con la quale, tra l'altro:

- è stato istituito il "Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte", deputato a svolgere il proprio ruolo di sorveglianza rispetto ad entrambi i periodi di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027;
- ne è stata definita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e

Organizzazioni rappresentate, come da Allegato A alla deliberazione sopra citata;

- si è stabilito che il Comitato in oggetto sostituisce a tutti gli effetti il Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2022, istituito con la deliberazione della Giunta regionale n. 30-2397 del 9 novembre 2015, sino all'esaurimento delle sue funzioni ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013; fra tali funzioni rientrano, in particolare, l'approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma, l'esame dei criteri di selezione degli interventi e delle proposte di modifica al PSR;
- è stato specificato che il nuovo Comitato svolge inoltre, rispetto al CSR 2023-2027 della Regione Piemonte, le funzioni di cui al citato articolo 124 "Comitato di monitoraggio" del Regolamento (UE) 2021/2115, per quanto di pertinenza degli interventi di sviluppo rurale attivati dalla Regione Piemonte e inclusi nel CSR medesimo; nel dettaglio:
 - fornisce il proprio parere su:
 - i criteri da utilizzare per la selezione degli interventi;
 - le proposte di modifica al PSP che l'Autorità di Gestione Regionale intende avanzare al Masaf;
 - svolge le restanti funzioni ai sensi del sopra richiamato articolo 124, in concorrenza con il Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP;
- si è stabilito che il Comitato di Monitoraggio adotti, su proposta dell'Autorità di Gestione Regionale, il proprio regolamento interno, che disciplina le modalità di funzionamento e comprende disposizioni sul coordinamento con il Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP, sulla prevenzione dei conflitti di interesse e sull'applicazione del principio di trasparenza;
- è stato specificato che le funzioni di segreteria verranno svolte dalla Direzione Agricoltura - Settore A1705B "Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile";

dato atto che la composizione del Comitato di Monitoraggio, in termini di Enti esterni e strutture regionali, è stata modificata:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 33 - 7529 del 9 ottobre 2023 ad oggetto "Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013. Modifica della composizione e dei compiti del Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, istituito con DGR 11-6552 del 27 febbraio 2023" con la quale, tra l'altro, è stata integrata come segue la descrizione dei compiti del Comitato, limitatamente alla programmazione 2023-2027, stabilendo che il Comitato medesimo:
 - fornisce il proprio parere su:
 - i criteri da utilizzare per la selezione degli interventi;
 - le proposte di modifica al PSP che l'Autorità di Gestione Regionale intende avanzare al Masaf;
 - svolge le restanti funzioni ai sensi del sopra richiamato articolo 124, in concorrenza con il Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP, secondo la delimitazione dei compiti riportata nell'Allegato B alla citata deliberazione;
- con la successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 3-215 del 4 ottobre 2024 ad oggetto "Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013. Modifica della composizione del Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, istituito con DGR n. 11-6552 del 27 febbraio 2023, come modificato dalla DGR n. 33-7529 del 9

ottobre 2023”, come da Allegato A2 alla medesima deliberazione,

rinviano ad apposito Decreto del Presidente della Giunta regionale l’approvazione dell’elenco aggiornato dei nominativi dei rappresentanti designati, in coerenza con l’operato dei Fondi europei di cui al Reg. (UE) 2021/1060 e in linea con la prassi istituzionale;

dato atto inoltre che tale elenco aggiornato è stato approvato:

- con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2023 del 12 ottobre 2023 ad oggetto “Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013. Nomina dei componenti del Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, istituito con DGR 11-6552 del 27 febbraio 2023 e modificato con DGR 33 - 7529 del 9 ottobre 2023”;
- con il successivo Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 51/2024 del 18 ottobre 2024 ad oggetto “Regolamenti (UE) 2021/2115, 1305/2013 e 1303/2013. DGR n. 3-215 del 4 ottobre 2024. Modifiche dei componenti del Comitato di monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte, di cui al DPGR n. 45 del 12 ottobre 2023”, come da Allegato 1.1 al Decreto medesimo.

Visto il Regolamento interno del Comitato di Monitoraggio - inizialmente approvato nella consultazione scritta svoltasi dal 27 febbraio al 13 marzo 2023 e successivamente riapprovato nella seduta plenaria del 26 ottobre 2023, come previsto dalla suddetta DGR n. 11 - 6552 del 27 febbraio 2023 - e in particolare l’art. 12 “Consultazioni per iscritto”, che prevede la possibilità di effettuare procedure scritte, con l’invio dei documenti via posta elettronica, come normale prassi.

Considerato che in data 23 dicembre 2024 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato per le proposte di modifiche testuali e finanziarie al PSP / CSR 2023-2027, fissando al 7 gennaio 2025 la scadenza per la presentazione di osservazioni in merito, con l’invio della seguente documentazione:

1 - Proposte di modifiche testuali al PSP / CSR:

- Scheda modifiche;
- Allegato A - Quadro sinottico premi CSR (Allegato 3 al CSR);
- Allegato B - Tabella delle cumulabilità tra Eco- Schemi e interventi SRA (Allegato 4 al CSR);
- Allegato C - Scheda intervento SRG07 del PSP con proposte di modifiche del Piemonte;
- Allegato D - Scheda intervento SRG07 del CSR con proposte di modifiche del Piemonte;
- Allegato E - Scheda intervento SRD02 del PSP con proposte di modifiche del Piemonte;
- Allegato F - Scheda intervento SRD02 del CSR con proposte di modifiche del Piemonte;

2 - Proposte di modifiche finanziarie al PSP / CSR:

- Allegato 1 - Quadro modifiche finanziarie e indicatori CSR (aggiornamento 23.12.2024);

viste le osservazioni pervenute dai componenti del Comitato entro la scadenza fissata e conservate agli atti della Direzione Agricoltura e cibo - Settore A1705B “Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile”;

considerato che il citato art. 12 “Consultazioni per iscritto” del Regolamento interno prevede che:

- la Segreteria Tecnica predisponga il documento di chiusura della procedura scritta, che riporta le osservazioni formulate dai componenti e le decisioni opportunamente motivate dell’Autorità di

Gestione (ovvero l'approvazione del Comitato, laddove espressamente prevista dai pertinenti regolamenti comunitari);

- tale documento venga inviato ai membri del Comitato entro trenta giorni lavorativi dal termine fissato per l'invio delle osservazioni di cui sopra;
- la mancata espressione del proprio parere per iscritto da parte di un membro del Comitato valga come assenso;
- per ciascuna consultazione scritta vengano redatti due distinti documenti di chiusura relativi ai temi, rispettivamente, del PSR 2014-2022 e del CSR/PSP 2023-2027;

visto il documento di chiusura che riporta le conclusioni dell'Autorità di Gestione relativamente ai temi del PSP / CSR 2023-2027 per la consultazione in oggetto, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

ritenuto opportuno prendere atto di tale documento di chiusura, al fine di:

- consentire la trasmissione ufficiale al Masaf - propedeutica al successivo inoltro alla Commissione europea - delle proposte di modifica al PSP, nel rispetto delle scadenze tecniche richieste;
- proporre successivamente alla Giunta regionale, in esito alla procedura di modifica del PSP, la riadozione del CSR opportunamente modificato;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

ritenuto che il presente provvedimento non sia soggetto a pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013;

tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001;
- artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

DETERMINA

- di prendere atto del documento di chiusura della consultazione scritta del Comitato di Monitoraggio Sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 della Regione Piemonte svoltasi dal 23 dicembre 2024 al 7 gennaio 2025, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, che riporta le conclusioni dell'Autorità di Gestione relativamente ai temi del Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte e del Piano Strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027;
- di trasmettere ufficialmente al Masaf - in via propedeutica al successivo inoltro alla Commissione europea - le proposte di modifica al PSP, nel rispetto delle scadenze tecniche richieste;

- di proporre successivamente alla Giunta regionale, in esito alla procedura di modifica del PSP, la riadozione del CSR opportunamente modificato.

Il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013 e s.m.i.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

LA DIRIGENTE (A1705B - Programmazione e coordinamento
sviluppo rurale e agricoltura sostenibile)
Firmato digitalmente da Anna Maria Valsania

Allegato



FEASR



**Sviluppo Rurale
Piemonte 2023-2027**

COMITATO di MONITORAGGIO
SVILUPPO RURALE
2014-2022 e 2023-2027
della REGIONE PIEMONTE

**Documento di chiusura della consultazione scritta
23 dicembre 2024 – 7 gennaio 2025**

(art. 12 del Regolamento interno)

Oggetto: PSP / CSR 2023-2027

In data 23 dicembre 2024 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato in merito al PSP / CSR 2023-2027, con l'invio dei relativi documenti:

- ◆ Scheda modifiche testuali al PSP / CSR, con i seguenti allegati:
 - Allegato A - Quadro sinottico premi CSR (All. 3 al CSR);
 - Allegato B - Tabella delle cumulabilità tra Eco- Schemi e interventi SRA (All. 4 al CSR);
 - Allegato C - Scheda intervento SRG07 del PSP con proposte di modifiche del Piemonte;
 - Allegato D - Scheda intervento SRG07 del CSR con proposte di modifiche del Piemonte;
 - Allegato E - Scheda intervento SRD02 del PSP con proposte di modifiche del Piemonte;
 - Allegato F - Scheda intervento SRD02 del CSR con proposte di modifiche del Piemonte;

- ◆ Scheda modifiche finanziarie al PSP / CSR, con il seguente allegato:
 - Allegato 1 - Quadro modifiche finanziarie e indicatori CSR (aggiornamento 23.12.2024).

Il termine per la presentazione delle osservazioni su tali argomenti è stato fissato al 7 gennaio 2025.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

- In data 31 dicembre 2024 sono pervenute le osservazioni di **Confagricoltura**, come di seguito riportato:



OSSERVAZIONI COMITATO MONITORAGGIO DEL 23 DICEMBRE 2024

Abbiamo preso visione dei documenti relativi alla Consultazione scritta del Comitato di monitoraggio del CSR 2023/2027, indetta il 23 dicembre scorso.

In linea generale condividiamo le modifiche proposte, anche se, nel merito, riteniamo di dover formulare alcune considerazioni.

Per quanto riguarda le modifiche testuali di ACA 13 apprezziamo la decisione di limitare l'adesione alle aziende zootecniche ma reputiamo che sarebbe più opportuno mantenere, anziché eliminare, la tecnica di distribuzione rasoterra per gli effluenti palabili prevista dall'azione 1. Sebbene tale intervento sia diventato la baseline di riferimento del Piano stralcio qualità dell'aria, vi invitiamo a verificare se sia possibile continuare a incentivarne l'adozione da parte degli agricoltori tramite il sostegno di ACA 13.

La proposta di inserire la nuova azione 4 - cooperazione per la sostenibilità ambientale nell'intervento SRG 07 suscita perplessità poiché utilizza ingenti risorse dello Sviluppo rurale (quasi 3,8 milioni di euro) che invece potrebbero essere più convenientemente allocate su altre misure strutturali che hanno suscitato notevole interesse da parte degli agricoltori, rivelando, tuttavia, una vistosa insufficienza di fondi a disposizione. Un esempio per tutti è costituito dal bando SRD 03 – investimenti in attività extragricole che, con una dotazione di nove milioni di euro per tutto il periodo di programmazione, ha ricevuto richieste di sostegno per oltre 14 milioni di euro. La proposta di codesta Autorità di gestione di aumentare il budget di un milione di euro è apprezzabile ma insufficiente, in quanto andrebbe incrementata di almeno altri due – tre milioni di euro. A nostro parere, la predisposizione dei Piani di gestione dei Siti natura 2000 deve trovare finanziamento con altre tipologie di sostegno, in quanto lo Sviluppo rurale 2023-2027, già ora, risulta avere dotazioni di fondi ampiamente insufficienti per innumerevoli interventi che hanno come beneficiari le aziende agricole, creando troppe attese che non potranno essere soddisfatte. Reputiamo pertanto che buona parte dei fondi sottratti alla SRD 04 - azione A debba essere allocata sul bando dell'intervento SRD 03 e non su SRG 07 - nuova azione 4.

Auspichiamo infine che l'incremento di risorse finanziarie (3 milioni di euro) previsto per SRD 02 azione A - riduzione delle emissioni possa essere utilizzato già a valere sull'attuale bando in scadenza al 31 gennaio 2025, qualora se ne ravvisasse la necessità per richieste di sostegno che andassero oltre le attuali disponibilità.

- In data 6 gennaio 2025 la **Commissione europea** ha formulato le seguenti osservazioni:

A seguito della consultazione attraverso procedura scritta del Comitato di Monitoraggio regionale (CMR), avviata il 23 dicembre 2024, è stata presa visione delle proposte di modifica al CSR/PSP 2023-2027.

Con riferimento alle modifiche al CSR, la Commissione non si pronuncia sulle proposte regionali di modifica, ma approva le modifiche al PSP opportunamente concordate con il MASAF e da quest'ultimo presentate alla Commissione, in forma integrata e consolidata, dopo aver consultato il CdM nazionale.

- In data 7 gennaio 2025 **Coldiretti Piemonte** ha inviato le seguenti richieste:



Torino, 07 gennaio 2025

Prot. n. 02/3/I/er

Oggetto: Comitato di Monitoraggio Sviluppo
Rurale 2023-2027 della Regione Piemonte –
Consultazione scritta – Dicembre 2024

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
Autorità di Gestione
Sviluppo Rurale 2023-2027
Piazza Piemonte n. 1

TORINO

In riferimento alla procedura di consultazione scritta di cui all'oggetto, presa in esame la relativa documentazione, si formulano le seguenti osservazioni:

SRA/ACA13 Riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola

Il miglioramento delle qualità dell'aria rappresenta uno dei principali ambiti di intervento della politica regionale rispetto al settore agricolo.

I recenti provvedimenti adottati, anche a seguito dell'aggiornamento del Piano Regionale di Qualità dell'Aria, riguardanti il Piano Stralcio Agricoltura, pongono in evidenza l'importanza che assume l'impiego, anche in termini di massima diffusione, di tecniche che possano consentire di ridurre le emissioni di ammoniaca.

In tal senso si ritiene risulti essenziale incentivare e sostenere l'adozione di tali modalità gestionali.

Lo Sviluppo Rurale al riguardo, costituisce il principale strumento attraverso il quale promuovere tale processo, che occorre coinvolga il maggior numero di imprese.

In merito, quindi, anche considerando la fase di analisi, valutazione e confronto che ha portato all'attuale impostazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per quanto concerne gli interventi agro-climatico-ambientali, si esprimono perplessità rispetto alla proposta che prevede di escludere dall'Azione 1 della SRA/ACA13 il sostegno previsto per la tecnica di distribuzione rasoterra in bande.

In riferimento, pertanto, all'impostazione del Piano Stralcio Agricoltura ed alle caratteristiche della misura in oggetto che prevede un periodo di impegno della durata di cinque anni a decorrere, presumibilmente (ovvero sulla base dell'attuale cronoprogramma), dall'annualità 2025, si ritiene opportuno mantenere la suddetta tipologia di sostegno.

Parallelamente in riferimento all'ipotesi di non considerare ammissibili le attività di allevamento soggette alle autorizzazioni alle emissioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, con già prescritte le tecniche finanziate dall'intervento (nuovo criterio di ammissibilità C09), si invita a valutare la possibilità di mantenere la medesima impostazione prevista in relazione all'Operazione 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera) del PSR 2014-



2022: Le tecniche non devono essere già state prescritte al richiedente nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi della parte II del D.lgs 152/2006.

Al contempo si evidenzia come si renda necessario precisare che la suddetta limitazione, in ogni caso, occorre sia da intendersi applicabile esclusivamente in relazione alle UTE aziendali oggetto di autorizzazione.

Rispetto, inoltre, al nuovo criterio di ammissibilità CO₂, con particolare riguardo ai beneficiari titolari di impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas i cui digestati siano destinati all'utilizzo agronomico, appare opportuno venga specificato che è da considerarsi titolare anche l'impresa agricola socia di un impianto rientrante in tale tipologia e gestito in forma societaria (ovvero è da intendersi di origine aziendale il materiale ottenuto nell'impianto stesso).

SRA/ACA22 Impegni specifici risaie

Si esprime condivisione rispetto alla modifica proposta, in quanto essenziale per consentire una corretta applicazione dell'intervento da parte delle imprese agricole che vi hanno aderito (anche alla luce del fatto che tale misura agro-climatico-ambientale nell'ambito del bando attivato nel 2024 è indicata fra quelle ad appezzamenti variabili).

Modifiche finanziarie

i) Per quanto concerne le economie derivanti dall'intervento SRD04 – Azione A – Salvaguardia della biodiversità, si formulano dei dubbi rispetto alla proposta inerente la destinazione delle stesse all'attivazione, all'interno del CSR 2023-2027, dell'Azione 4 dell'intervento SRG07 – Cooperazione per la sostenibilità ambientale.

La rilevata esigenza di procedere, da parte dei soggetti gestori dei Siti Natura 2000, alla revisione/aggiornamento, nonché redazione (laddove gli stessi ne risultino privi), dei Piani di Gestione, si ritiene dovrebbe essere sostenuta attraverso l'utilizzo di risorse aventi una diversa natura, ovvero non attingendo dai fondi dello Sviluppo Rurale.

Sotto questo punto di vista si rileva come risulterebbe maggiormente opportuno utilizzare le risorse rese disponibili, ammontanti a complessivi € 3,77 milioni, per implementare la dotazione di interventi che hanno evidenziato una significativa carenza sotto il punto di vista finanziario, stante le domande di sostegno presentate dai potenziali beneficiari (sia in relazione agli interventi agro-climatico-ambientali – in primis la SRA30 Benessere Animale e la SRA/ACA22 Impegni specifici risaie – che alle misure strutturali – con particolare riguardo ai progetti proposti da giovani imprenditori ed agli interventi finalizzati a promuovere investimenti produttivi e la diversificazione dell'attività aziendale).

ii) In riferimento, quindi, alla proposta di implementare il plafond disponibile per quanto concerne gli interventi:

- SRD02 – Azione A – Riduzione delle emissioni;
- SRD02 – Azione C – Risparmio idrico;

appare opportuno prevedere la possibilità di utilizzare la prevista integrazione delle risorse (pari a € 3 milioni in entrambi i casi) per incrementare la dotazione relativa ai bandi 2024 attualmente attivati,



qualora le domande di sostegno che dovessero essere presentate determinino, come verificatosi nell'annualità 2023, un elevato numero di progetti privi della necessaria copertura finanziaria.

iii) Si esprimono, inoltre, perplessità in riferimento alla riduzione del plafond finanziario riguardante l'intervento SRH01 – Erogazione servizi di consulenza, considerando che tale ambito nell'impostazione dello Sviluppo Rurale, costituisce un pilastro del processo di transizione che il settore primario, innanzitutto in ambito ambientale e digitale, è chiamato ad affrontare.

Nel ritenere essenziale rafforzare l'azione di accompagnamento delle imprese agricole piemontesi attraverso un efficace percorso consulenziale, si propone di mantenere invariata la dotazione finanziaria del suddetto intervento, riducendo l'ipotizzato incremento delle risorse per quanto concerne la misura SRG07 – Azione 1 – Filiere corte, stante le specifiche caratteristiche e modalità di attuazione previste.

iv) Dall'analisi della documentazione emerge, rispetto all'intervento SRD13 – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, che in relazione al bando 2023 le economie generatesi ammontano a complessivi € 5 milioni.

In proposito, a fronte della dotazione ancora disponibile per l'attivazione, nel 2025, di un secondo bando, si ritiene risulti opportuno utilizzare, oltre ai 2 milioni di Euro già ipotizzati, anche la restante quota (pari a € 3 milioni) per implementare, per le motivazioni sopra esposte, la dotazione finanziaria di altre tipologie di operazioni, sia per quanto riguarda gli interventi agro-climatico-ambientali – in primis la SRA30 Benessere Animale e la SRA/ACA22 Impegni specifici risaie – che le misure strutturali – con particolare riguardo ai progetti proposti da giovani imprenditori ed agli interventi finalizzati a promuovere investimenti produttivi e la diversificazione dell'attività aziendale.

Ringraziando per l'attenzione, si rimane a disposizione per ogni eventuale approfondimento.
Cordiali saluti.

Il Delegato Confederale
Bruno Rivarossa

➤ Sempre in data 7 gennaio 2025 sono pervenute anche le osservazioni di **ConfCooperative**:



Torino, li 7 gennaio 2025.

Preg. mi

Dr. Paolo Balocco

Direttore Assessorato Agricoltura
Autorità di Gestione CSR 2024/2027

Dr.ssa Anna Valsania

Responsabile Settore Programmazione
e coordinamento sviluppo rurale
e agricoltura sostenibile

Dr.ssa Daniela Caracciolo

Responsabile Settore
Strutture delle imprese agricole ed agroindustriali, energia
rinnovabile e distretti del cibo

Piazza Piemonte 1

10127 - TORINO

Oggetto: SRD 13 – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Modifica finanziaria. Osservazioni.

Con riferimento alla consultazione scritta del Comitato di Monitoraggio - CSR 2023/2027 (23 dicembre 2024 – 7 gennaio 2025), ed in particolare relativamente all'intervento in oggetto, siamo a formulare le seguenti osservazioni:

La scrivente Associazione da sempre ha ribadito l'importanza che la misura sulla trasformazione dei prodotti agricoli (nell'attuale programmazione, l'intervento SRD 13) riveste per il settore agroindustriale ed, in particolare, per il mondo cooperativo di cui la nostra associazione è espressione. La redditività delle imprese agricole è, infatti, sempre più legata alla concentrazione dell'offerta ed alla capacità competitiva dell'intera filiera e, dunque, agli investimenti delle imprese della trasformazione ed elettivamente alle imprese cooperative.

Alla luce di questo, esprimiamo profonda preoccupazione per la riduzione delle risorse pari a 2.000.000 di € da destinare ad altri interventi.

La motivazione di tale proposta non è da noi condivisibile, in quanto contrasta con quanto asserito circa il fatto che l'intervento SRD 13 assume comunque un rilievo centrale nell'attuale programmazione. Il fatto che il bando 2023 abbia riscontrato delle economie di spesa non giustifica tale riduzione, la quale potrebbe, in prospettiva, danneggiare gli investimenti sul prossimo bando qualora le domande dovessero eccedere la dotazione esigua rimasta.

Siamo pertanto contrari a tale modifica della tabella finanziaria inerente all'intervento SRD13.

Cordiali saluti.

Domenico Sorasio
Segretario

Roberto Morello
Presidente

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

MODIFICHE TESTUALI

- Per quanto riguarda le osservazioni formulate in merito all'intervento **SRA/ACA13 "Riduzione emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola"**:
- si ritiene di non poter accogliere la richiesta di mantenere il sostegno per la tecnica di distribuzione rasoterra in bande, come proposto da **Confagricoltura e Coldiretti**.
Infatti la DCR 27 giugno 2023, n. 284-15266 "Approvazione del Piano stralcio agricoltura, in attuazione della misura *AG.04 - Riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera dal comparto agricolo* dell'allegato A (Misure di piano) al Piano regionale di qualità dell'aria, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2019, n. 364-6854" introduce nuove regole per le aziende zootecniche nella fase di utilizzo agronomico dei reflui; in particolare, a far data dal 01/01/2026, lo spandimento rasoterra in bande dei reflui non palabili diventa obbligatorio per gli allevamenti e gli impianti di biogas titolari di un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (AGV, AUA o AIA), nonché per gli allevamenti e gli impianti di biogas in esercizio al 27 giugno 2023 con una produzione di azoto al campo superiore a 3.000 kg / anno.
Ne consegue, considerata anche la durata pluriennale dell'impegno, l'impossibilità di incentivare tecniche obbligatorie per legge;
 - per la formulazione del nuovo criterio di ammissibilità C09, non si ritiene di accogliere la proposta di modifica presentata da **Coldiretti**.
Si sottolinea infatti che gli impianti e le attività che producono emissioni in atmosfera devono conseguire un'autorizzazione preventiva finalizzata alla prevenzione e limitazione dell'inquinamento atmosferico, in funzione della classe dimensionale dell'impianto stesso e secondo le disposizioni della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; l'Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria per l'esercizio delle installazioni in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, costituisce solo una delle autorizzazioni alle emissioni di cui sopra. Vista l'impossibilità di incentivare tecniche obbligatorie per legge, è pertanto necessario verificare che le tecniche per le quali l'azienda richiede l'aiuto non siano state già prescritte in tutte le tipologie di autorizzazione in atmosfera che interessano gli allevamenti zootecnici;
 - rispetto al nuovo criterio di ammissibilità C08, non si ritiene opportuno inserire nel testo del PSP/CSR la specifica relativa alle imprese agricole socie di impianto, come proposto da **Coldiretti**, ma quanto richiesto sarà previsto come specifica del bando.

MODIFICHE FINANZIARIE

- Per quanto riguarda la proposta di **Coldiretti e Confagricoltura** di destinare i fondi previsti per la **nuova Azione SRG07.4 (Piani di gestione Natura 2000)**, pari a 3,77 Meuro, ad interventi agricoli, si fa presente che trattasi di due ambiti di attività diversi, con beneficiari e finalità differenti; peraltro, le risorse destinate all'agricoltura hanno già una portata consistente all'interno del CSR, pertanto si ritiene di mantenere il proposto spostamento tra due Azioni entrambe a carattere ambientale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nella strategia.
Più in generale, le necessità di ulteriori modifiche finanziarie al CSR verranno valutate nella seconda metà dell'anno, anche in relazione alla ormai vicina chiusura del PSR 2014-2022, al fine di gestire adeguatamente la transizione tra vecchia e nuova programmazione.
- In relazione alla richiesta formulata da **Coldiretti e Confagricoltura** di utilizzare le risorse aggiuntive derivanti dalle modifiche proposte agli interventi SRD02 - Azione A “Riduzione delle emissioni” e SRD02 - Azione C “Risparmio idrico” per incrementare la dotazione dei rispettivi bandi 2024 qualora le richieste eccedessero il budget attualmente previsto, si precisa che la decisione sull'utilizzo di tali fondi verrà assunta dopo la chiusura dei relativi bandi, in base alle domande di sostegno pervenute.
- In merito alla proposta di **Coldiretti** di non ridurre le risorse dell'intervento SRH01 “Erogazione servizi di consulenza”, si fa presente che il primo bando ha riscontrato una partecipazione inferiore a quanto previsto: il contributo massimo concedibile all'insieme delle domande trasmesse è infatti inferiore alla dotazione finanziaria del bando stesso, ed è tale differenza a essere interessata dalla modifica. Si prevede, per inciso, l'apertura nel 2026 di un secondo bando con la dotazione residua; qualora pervenissero domande di sostegno per un importo superiore a tale dotazione, si valuteranno le opportune integrazioni.
Parallelamente, circa la richiesta di ridurre il proposto incremento della dotazione finanziaria per l'intervento **SRG07 - Azione 1 “Filiera corte”**, si ribadisce quanto già esplicitato nella relativa giustificazione presente nella scheda modifiche finanziarie: tale intervento sostiene le filiere produttive locali e rafforza i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione), promuove il consumo consapevole e la sicurezza alimentare e sostiene le aziende agricole nello sviluppare la vendita diretta. Tale valorizzazione delle filiere, della cooperazione e della vendita diretta aiuta le aziende agricole a compensare l'aumento dei costi di produzione; infatti, come riportato nella Relazione annuale dell'Ires “Piemonte economico sociale 2024”, nell'ultimo biennio le crisi geopolitiche internazionali hanno causato numerosi squilibri sul mercato delle materie prime, colpendo le aziende agricole sul fronte dei costi di produzione, che si assestano su livelli di prezzo superiori del 30% medio rispetto al periodo pre-crisi.
- Relativamente alle osservazioni di **Coldiretti e ConfCooperative** circa l'intervento **SRD13 “Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”**, considerati i risultati del bando 2023 e la prevista apertura nel 2025 di un secondo bando dedicato solo ad investimenti in macchinari, impianti ed attrezzature, si ritiene che la dotazione di tale intervento, così come risultante dalle modifiche finanziarie proposte, sia al momento adeguata.
Pur riconoscendo l'importanza degli interventi agro-climatico-ambientali e delle misure strutturali indicate, si valuta che destinare la quota residua di 3 Meuro a tali finalità non sia opportuno. La trasformazione dei prodotti agricoli rappresenta infatti un settore cruciale per la sostenibilità economica del comparto agricolo e per il mantenimento della competitività delle

imprese: questa attività consente di aggiungere valore alle produzioni primarie, favorendo la creazione di filiere locali solide e resilienti, nonché l'accesso a nuovi mercati; inoltre, essa rappresenta un importante strumento per incentivare l'innovazione e la diversificazione economica, elementi fondamentali per affrontare le sfide future del settore.

Pertanto, si ritiene di mantenere una parte significativa delle risorse residue a sostegno degli investimenti destinati alla trasformazione dei prodotti agricoli, in modo da garantire un equilibrato sviluppo delle diverse priorità strategiche.

Variazioni tecniche a seguito di approfondimenti interni all'AdG

- Nella modifica testuale n. 7 e nella scheda modifiche finanziarie viene integrata, a fini di maggior chiarezza, la giustificazione relativa alla disattivazione dell'**Azione B "Tutela acque"** dell'intervento **SRD02**, inserendo alcuni elementi utili a supporto di tale decisione.
- In coerenza con le evoluzioni del cronoprogramma bandi, vengono effettuati alcuni adeguamenti tecnici della ventilazione finanziaria, degli output e dei PLUA per gli interventi interessati; i relativi dati saranno inseriti sull'applicativo del Masaf "Gestione finanziaria interventi" al momento dell'invio al Ministero delle proposte regionali di modifica al PSP. Non vi sono variazioni alla dotazione finanziaria, né all'output totale dei singoli interventi; non vengono modificati i target.

Si allegano quindi al presente documento di chiusura le versioni definitive dei seguenti documenti, così come modificati a seguito delle conclusioni sopra riportate:

- scheda modifiche testuali al PSP / CSR con i relativi allegati (A, B, C, D, E, F);

- scheda modifiche finanziarie al PSP / CSR con il relativo allegato (1).

Le proposte di modifica al PSP 2023-2027 (sia testuali che finanziarie) verranno trasmesse ufficialmente al Masaf, ai fini del successivo inoltro alla Commissione europea, nel rispetto delle scadenze tecniche richieste.

Successivamente, in esito alla procedura di modifica del PSP, il CSR Piemonte opportunamente modificato verrà riadottato con deliberazione della Giunta regionale.

Si considera pertanto chiusa la consultazione scritta.